



13/06/2008

## Meno infortuni sul lavoro e malattie con una migliore valutazione dei rischi

**Secondo i dati pubblicati dall'Eurostat <sup>1</sup>, ogni anno 5.700 persone muoiono nell'Unione Europea a causa di incidenti sul lavoro. Inoltre, l'Organizzazione Internazionale del Lavoro <sup>2</sup> stima che altri 159.500 lavoratori nei paesi Unione europea perdano la vita a causa di infortuni o malattie sul posto di lavoro. Se si considerano entrambi i dati, si stima che ogni tre minuti e mezzo nell'UE ci sia un decesso per cause legate all'attività lavorativa. La maggior parte di questi incidenti e malattie può essere prevenuta e il primo passo in tal senso è una valutazione dei rischi. Questo è il messaggio di "Ambienti di lavoro sani e sicuri. Un bene per te. Un bene per l'azienda", la campagna informativa europea sulla valutazione dei rischi, promossa dall'Agenzia europea per la salute e la sicurezza sul lavoro (EU-OSHA). La campagna è dedicata in particolare a settori ad alto rischio quali l'edilizia, la sanità e l'agricoltura, e alle esigenze delle piccole e medie imprese. L'iniziativa ha durata biennale (2008-09).**

Ai sensi della legislazione UE <sup>3</sup>, tutti i datori di lavoro dell'Unione hanno l'obbligo di svolgere una valutazione dei rischi. La valutazione dei rischi segnala ai datori di lavoro gli ambiti d'intervento necessari per migliorare la sicurezza e la salute nell'ambiente di lavoro.

Per quanto riguarda l'Italia, un sondaggio <sup>4</sup> del 2005 mostra che l'88% delle piccole imprese italiane (quelle con un numero di addetti non superiore a 50) effettua la valutazione dei rischi. Nelle imprese con oltre 50 addetti tale cifra sale al 93%.

Nella nostra penisola è stato recentemente approvato il Testo Unico sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81), che riorganizza, rivisita ed armonizza tutte le leggi vigenti in materia, nel rispetto delle direttive comunitarie.

Per quanto riguarda la valutazione dei rischi nei luoghi di lavoro tale Testo Unico introduce importanti novità.

---

<sup>1</sup> EUROSTAT 2005: dati registrati in settori economici che impiegano l'87% della forza lavoro nel 27 Stati membri dell'UE.

<sup>2</sup> ILO 2005: il dato è una stima per l'Unione europea con 27 Stati membri  
<http://www.ilo.org/public/english/protection/safework/wdcongrs17/index.htm>

<sup>3</sup> Direttiva 89/391/CEE del Consiglio del 12 giugno 1989 concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro:  
<http://osha.europa.eu/legislation/directives/A/1/1>

<sup>4</sup> S. Perticaroli, A. Leva, La cultura della sicurezza. Indagine sulle modalità di gestione di salute e sicurezza nelle aziende italiane, ISPESL, November 2006.

Innanzitutto il principio ispiratore diventa quello di riferirsi non più all'azienda, ma all'attività produttiva ed alla sua filiera; in questa ottica, viene stabilito che nei casi di contratti di appalto, di subappalto, di fornitura e posa di materiali e di somministrazione, *"il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento con l'appaltatore, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi di interferenza"*.

Inoltre la valutazione deve riguardare la totalità dei rischi, includendo esplicitamente tra essi anche quelli legati allo stress correlato al lavoro, quelli di tipo muscoloscheletrico, quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza e quelli connessi alle differenze di genere e di età ed all'eventuale provenienza da altri Paesi.

Infine si sancisce il dovere di apporre una data certa al documento di valutazione dei rischi, che deve contenere:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati;
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare ed i ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (o di quello territoriale) e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici, che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

*"Nessun infortunio sul lavoro o malattia professionale è un male inevitabile", afferma **Vladimír Špidla**, Commissario per Occupazione, affari sociali e pari opportunità. "Anche se questi fattori non sono mortali, le loro conseguenze sono intollerabili per le persone colpite e per le ripercussioni a livello economico. Ogni anno, milioni di lavoratori nell'UE sono vittime di incidenti che li costringono a restare a casa per almeno tre giorni lavorativi, e ciò rappresenta un costo enorme per l'economia. La valutazione dei rischi è la soluzione per ridurre questi numeri. Ma si tratta solo del primo passo, cui deve poi seguire l'attuazione pratica."*

La campagna per gli ambienti di lavoro sicuri sottolinea la necessità della valutazione dei rischi, in sintonia con la strategia comunitaria per la salute e la sicurezza sul posto di lavoro (2007–2012), che mira a ridurre gli infortuni sul lavoro in tutta l'UE del 25 % in questo quinquennio.

Secondo le parole del direttore dell'EU-OSHA **Jukka Takala**, *"con la campagna per gli ambienti di lavoro sicuri vogliamo incoraggiare le imprese a condurre una valutazione dei rischi puntuale, con il coinvolgimento di tutti i lavoratori. E' nostra intenzione promuovere una buona prassi adattabile anche ad altre realtà professionali. Il direttore dell'Agenzia ha ribadito i messaggi chiave della campagna: " la valutazione del rischio non è necessariamente una procedura complessa, farraginoso o da delegare agli esperti. Tale opinione, sebbene errata, è particolarmente diffusa tra le PMI. Esistono moltissimi strumenti (ad esempio le liste di controllo) che possono accompagnarvi in questo processo e l'EU-OSHA propone un approccio semplice in cinque fasi. In secondo luogo, una buona valutazione dei rischi porta anche alcuni vantaggi all'azienda, poiché un ambiente di lavoro più sano e sicuro contribuisce a ridurre l'assenteismo e i costi assicurativi, oltre ad incrementare la motivazione dei collaboratori e la produttività."*

*“In ultima analisi, la valutazione dei rischi consente di alleggerire il carico del sistema sanitario”,* dichiara **Romana Tomc**, Segretario di Stato sloveno per Occupazione, famiglia e affari sociali. La Presidenza di turno attuale e prossima dell'UE e le parti sociali europee sono tutte fortemente a sostegno della Campagna, appoggiata anche dai Focal point nazionali – solitamente le autorità sanitarie e per la sicurezza sul lavoro - di tutti e 27 gli Stati membri. *“Questo dimostra che la sicurezza e la salute sul lavoro sono un tema cruciale per il modello sociale europeo.”*

**Per maggiori informazioni sulla campagna:**

- [Tutto il materiale della campagna può essere scaricato gratuitamente in 22 lingue](#)
- [Sintesi della campagna](#)
- [Factsheet 80: La valutazione dei rischi – ruoli e responsabilità](#)
- [Factsheet 81: La valutazione dei rischi, la chiave per garantire ambienti di lavoro sani e sicuri](#)
- [Valutazione dei rischi: sito web dedicato](#)
- [Direttiva 89/391 del Consiglio, del 12 giugno 1989, concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro](#)
- [Strategia comunitaria per la salute e la sicurezza sul posto di lavoro \(2007-2012\)](#)
  
- <http://hw.osha.europa.eu/audiovisual>
- [VNR sulla valutazione dei rischi](#)
- [Trasmissione dal vivo della conferenza stampa](#)

**Altre informazioni:**

Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, Gran Via 33, E-48009 Bilbao, Spagna,

e-mail: [✉ information@osha.europa.eu](mailto:information@osha.europa.eu)

Fax: +34 94 479 4383

**Per informazioni alla stampa:**

Noesis Comunicazione, Via Savona 19/a, Milano

Antonella Nasini tel 02 8310511

antonella.nasini@noesis.net